



Coordinamenti Territoriali e Regionali Agenzia Entrate

Roma, 28 aprile 2021

Alla Direzione Regionale Lazio
Alle DD.PP. I,II e III di Roma
Alle DD.PP. di Frosinone, Latina
Rieti e Viterbo
All' UPT di Roma
Al SAM di Roma

e p.c. Alla Direzione Centrale RUO

Ai Coordinamenti Nazionali
FP CGIL, CISL FP e UIL PA

Ai Lavoratori degli Uffici del Lazio

OGGETTO: Carichi di lavoro e assegnazioni di lavorazioni in continua emergenza

Negli ultimi mesi, e con sempre maggior frequenza, le scriventi Organizzazioni Sindacali ricevono segnalazioni di lavoratori in servizio presso le Vostre strutture che lamentano una ormai insostenibile condizione lavorativa legata a carichi di lavoro, spesso in decadenza, senza una parvenza di programmazione e con numeri squilibrati rispetto all'effettivo Organico.

Una situazione allarmante che necessita di una concreta e non più rinviabile soluzione da parte dell'amministrazione delle Entrate.

Nel tempo abbiamo più volte lanciato un vero allarme sui carichi di lavoro e sulle condizioni di gravi carenze organiche (oltre il 30% e con punte di un 40% di personale in meno rispetto gli ultimi 5 anni) ottenendo null'altro che rassicurazioni basate su affermazioni non verificabili, per giustificare e spiegare, attraverso tabelle fatte di monte ore e attività lavorative ridotte, che non corrispondono alle reali condizioni lavorative degli Uffici del Lazio.

Viene facile per le OO.SS. anche grazie al contributo degli stessi lavoratori, poter evidenziare che la realtà è molto più complessa rispetto alla fantasiosa rappresentazione che viene fornita, ormai da anni dall'Agenzia.

Prendendo ad esame il triennio 2018-2020, abbiamo riscontrato, un aumento medio percentuale del 25/30% dei carichi di lavoro individuali.

Se tale condizione, mai recepita e contrastata dai Direttori degli Uffici in indirizzo, fosse legata anche ad una errata calibrazione della forza lavoro attuale rispetto alle attività istituzionali, evidenziamo con maggior enfasi e forza gli evidenti limiti di capacità gestionale, atteso che sarebbero gli stessi datori di lavoro ad inibire il coinvolgimento delle OO.SS., reponendo in nessuna occasione il nostro supporto in tal senso, teso invece ad evitare l'aggravarsi dei problemi e soprattutto quel clima di profondo malessere organizzativo che vivono i colleghi del Lazio.

Sappia, però, l'Amministrazione che questa poco oculata organizzazione potrebbe incidere nel raggiungimento degli obiettivi, circostanza questa che metterebbe a serio rischio il premio collegati alla Performance dei lavoratori. E non serve specificare che questa materia è oggetto di contrattazione.

Per questo, e senza perdersi ulteriormente nel giro di valzer di tabelle Excel che spiegano (anzi non spiegano) ciò che l'amministrazione vorrebbe giustificare, consapevoli che il contesto è influenzato dalle continue assegnazioni in decadenza e da obiettivi poco puntuali e provvisori, chiediamo di ricevere apposita informativa in merito agli obiettivi assegnati.

Domandiamo, contestualmente, un incontro atto ad appurare come questi obiettivi siano stati calibrati.

Solleciteremo, sin da subito, le lavoratrici ed i lavoratori del Lazio ad una attenta verifica interna sulle modalità e sulle tempistiche di assegnazione delle lavorazioni.

I colleghi saranno contestualmente da noi invitati a rappresentare singolarmente la propria situazione e, con il supporto dei Coordinamenti Nazionali FP CGIL, CISL FP e UIL PA, a segnalarne le criticità all'Amministrazione Centrale ed al CUG al fine di una valutazione dello Stress da Lavoro Correlato, così come regolamentato dalla normativa vigente in materia.

In attesa di riscontro, si porgono cordiali saluti.

FP CGIL

Falcone

CISL FP

Marmo/De Rosa

UIL PA

Pergoloni/Ferrari/Spera